

«Ugo, ragazzo sfortunato» ma la città non lo assolve

► #iostocolcarabiniere, riecco l'hashtag già utilizzato in passato per casi simili

► Ma la gente dei Quartieri incalza «Qui i minorenni sono tutti a rischio»

IL CASO

Adolfo Pappalardo

Se vuoi cercare distinguo e giustificazioni devi inerpiciarti per i Quartieri Spagnoli, sui social invece è partito, e la Lega con Matteo Salvini in testa, l'hashtag «iostocolcarabiniere». È passata una giornata e mezza dall'omicidio di Ugo Russo, il giovane quindicenne ucciso durante una rapina finita male, e la città si divide. Tra i familiari e conoscenti distrutti che urlano il proprio dolore contro il militare e il tribunale del web che ha già espresso il proprio giudizio: se l'è andata a cercare, è il commento più frequente. E, anzi, c'è chi se la prende pure con alcuni giornalisti tv perché ai familiari viene lasciato il microfono senza nemmeno una domanda o un contraddittorio.

IL NODO

L'hashtag è già stato utilizzato in precedenti circostanze che hanno visto carabinieri vittime di aggressioni. E cercando in rete se ne trova traccia sin dal 2017. Poi da ieri il leader della Lega lo mette in bella evidenza sui suoi profili e parlamentari e militanti lo rilanciano. Lo fa Gianni Tonelli e dirigenti napoletani come Simona Sapignoli. E così tutti i gruppi Fb vicini alla destra. E poi, ovvio, molta, moltissima gente comune. «Quando come mestiere scegli la professione del rapinatore, ti becchi tutte le conseguenze che comportano» scrive uno mentre altri se la prendono coi genitori del sedicenne. «I miei figli a 15 anni alle 23 erano a casa. Se il

loro figlio è morto è colpa loro» e «dove erano i genitori?» si chiede un altro. E c'è chi denuncia il danno d'immagine che ne deriva alla città: «Napoli non è questa, Napoli è una città meravigliosa infangata da persone che non hanno rispetto». Mentre molti propongono di dare una medaglia d'oro al carabiniere che ha reagito sparando al sedicenne o esprime la solidarietà agli operatori del pronto soccorso del Pellegrini. Tutti punti di vista in giudizi veloci tipici del social.

IL QUARTIERE

Nel il quartiere, invece, il racconto è diverso. «Purtroppo però quando vivi in un ghetto come questo perdersi per strada è molto facile. Basta un incontro sbagliato, un amico che ti convince che in fondo è facile, e basta poco per finire sulla strada sbagliata. E in questo caso i genitori possono poco. Poteva succedere a mio figlio, è successo a Ugo. Basta farsi un giro per i Quartieri e ascoltare i discorsi dei ragazzini: gli orologi sono la moda del momento - racconta un conoscente del ragazzo ucciso sabato notte in via Orsini- I ragazzi della mia generazione inseguivano i capi firmati, ora parlano solo di Rolex. E se ce l'ha uno, diventa un traguardo anche per gli altri. Purtroppo è un problema di contesto sociale, qui il contesto è questo. Anche l'altro che era con lui, il 17 enne, è un bravo ragazzo, apparentemente senza grilli per la testa. Ma se vivi qui - conclude -

varcare la linea di demarcazione tra legalità e illegalità è un attimo».

LE REAZIONI

Tutto poi si amplifica quando l'ipotesi di reato per il militare 23enne vittima di una tentata rapina diventa omicidio volontario. «Indagato per omicidio volontario il Carabiniere aggredito a Napoli da un ragazzo che aveva già rubato un Rolex e una catenina. Con tutto il rispetto per la giovane vittima, perché la morte è sempre un dramma, #iostocolcarabiniere», twitta Salvini nel tardo pomeriggio. «Totale solidarietà e sostegno al carabiniere. Quando muore un ragazzo - attacca Edmondo Cirielli, parlamentare di Fdi - è sempre un dramma, ma a quell'età le responsabilità dei gesti compiuti da un adolescente ricadono, inevitabilmente, soprattutto sulla famiglia e sulle amicizie sbagliate, ma anche sulla cultura dell'impunità, trasmessa da una certa sinistra, per i reati commessi da minori». E anche il ministro grillino Sergio Costa, militare dell'Arma, precisa: «Lo dico con il massimo rispetto nei confronti di una persona che non c'è più:



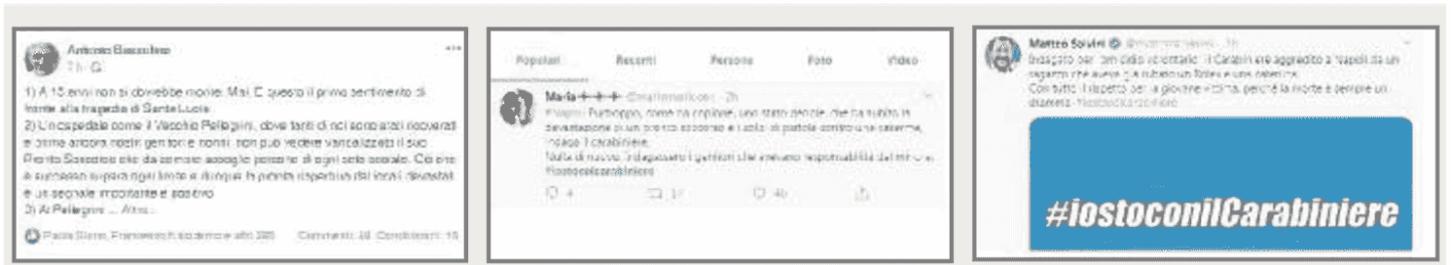
Peso:58%

non dimentichiamoci che quel ragazzo è un rapinatore. Per mi chi è un veramente un martire è Annalisa Durante».

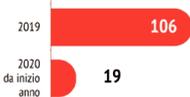
L'ex sindaco Antonio Bassolino invece fa un ragionamento più ampio: «Tutta la vicenda chiama in causa grandi e gravi problemi della nostra città, una diffusa insicurezza sia in grandi quartieri di periferia che nel pieno centro. Sono i nostri mali in-

terni e reclamano doverose risposte delle istituzioni locali e nazionali, in collaborazione tra di loro, sul fronte sociale e anche e soprattutto sul terreno culturale, educativo e civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VIOLENZA NEGLI OSPEDALI
Aggressioni in Campania



Il 65% dei camici bianchi (sondaggio Anaa-Assomed) è stato vittima di aggressioni

66,19% liti verbali

33,81% percosse



Nel Sud



72,1%

80,2%

violenze nei reparti

pronto soccorso

L'EGO - HUI

SU TWITTER PIOGGIA DI COMMENTI A FAVORE DEL MILITARE SOTTO ACCUSA FINISCE LA FAMIGLIA DELLA VITTIMA

BASSOLINO: LA VICENDA CHIAMA IN CAUSA I PROBLEMI DELLA CITTÀ DIFFUSA INSIUREZZA SIA NEL CENTRO COME IN PERIFERIA



IL LUOGO Il marciapiede di via Generale Orsini dove è avvenuto il raid, nel cerchio Ugo Russo



Peso:58%